

Buon pomeriggio e benvenuti in questo teatro in occasione della giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari.

Con il Presidente nazionale della CAO **Andrea Senna** porgo il saluto della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri alle autorità presenti e a tutti gli intervenuti.

Ringrazio l'esecutivo **Giovanni Leoni, Roberto Monaco, Brunello Pollifrone** ed il comitato centrale di fnomceo per aver voluto con grande determinazione organizzare questo incontro, insieme al Presidente dell'Ordine di Foggia **Pierluigi De Paolis** e al presidente Cao Foggia **Pasquale Pracella**.

Saluto il Sindaco di Foggia **Maria Aida Episcopo** e la ringrazio per aver voluto co-organizzare questo evento e questa giornata in questo splendido Teatro Comunale intitolato a Umberto Giordano.

Prima, come è doveroso, di cedere la parola al Sindaco, permettetemi di porgere un deferente saluto al **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** che abbiamo sentito sempre vicino, anche nei momenti più difficili, come la pandemia, con parole di apprezzamento e di incoraggiamento.

Colgo l'occasione per salutare il **Ministro Orazio Schillaci** e ringraziarlo per la sua significativa presenza oggi qui a Foggia per rilanciare da questa città, violata da un grave episodio di violenza, l'impegno a mettere in campo ogni energia, ogni risorsa per contrastare l'odioso fenomeno della violenza nei confronti dei medici e dei professionisti sanitari.

Crediamo fortemente nel SSN, nei suoi principi ispiratori, che ha consentito agli italiani di vedersi assicurati elevati livelli di salute. Siamo ancora oggi il secondo Paese al mondo per numero di anziani.

Tanti nostri concittadini e tante persone presenti sul suolo italiano hanno potuto sperimentare la forza della solidarietà del sistema sanitario nel momento della malattia. L'intera società si è fatta carico della malattia di quel singolo individuo senza alcuna limitazione e discriminazione.

“Curare ogni paziente con scrupolo e impegno, senza discriminazione alcuna, promuovendo l'eliminazione di ogni forma di diseguaglianza nella tutela della salute” è quanto giurano i medici quando iniziano questa professione.

Per questo modo di essere, per questa sanità la professione medica ha pagato un prezzo altissimo ed oggi ricorda i suoi caduti:

- **Maria Monteduro**, guardia medica uccisa la notte tra il 24 e il 25 aprile 1999 a Gagliano Del Capo, Lecce;
- **Roberta Zedda**, guardia medica a Solarussa (Oristano), assassinata il 3 luglio 2003;
- **Paola Labriola**, psichiatra, accoltellata a morte a Bari il 4 settembre 2013;
- Eleonora Cantamessa, caduta l'8 settembre del 2013, investita intenzionalmente da un'auto mentre era intenta a soccorrere un ferito nel territorio di Chiuduno, Bergamo;
- **Giovanni Palumbo**, medico legale accoltellato a Sanremo il 27 settembre 2018;
- **Giorgio Falcetto**, colpito con un'accetta il 13 dicembre 2022 all'esterno del Policlinico San Donato, nell'hinterland milanese;
- **Barbara Capovani**, psichiatra, uccisa il 23 aprile 2023 per mano di un paziente.
- **Francesca Romeo**, guardia medica di Santa Cristina D'Aspromonte (RC), uccisa a colpi di fucile la mattina del 18 novembre 2023,

Ringrazio il **Parlamento** per aver approvato all'unanimità nel 2020 la **Legge 113** contro la violenza agli operatori sanitari e il **Ministro Schillaci** per aver proposto insieme a tutto il Governo il decreto sull'arresto in fragranza differita trasformato poi nella **legge 171/2024**.

Una legge, quest'ultima, che sta dando i primi frutti e nata proprio qui in Puglia grazie alla sinergia tra diversi enti e operatori sotto la sapiente guida del Prefetto di Bari **Francesco Russo** che insieme alla Regione Puglia di **Michele Emiliano**, al Governo con il sottosegretario **Marcello Gemmato**, alle forze dell'Ordine e alla Fnomceo hanno fatta proprio la proposta del già questore di Bari oggi Prefetto di Siracusa **Giovanni Signer**.

Due leggi, due pietre miliari nella lotta contro la violenza ai sanitari che sono espressione della cresciuta sensibilità e consapevolezza nel Paese di quanto sia urgente e necessario intervenire su questo tema.

Sig. Sindaco deve esprimere pubblicamente l'apprezzamento per l'impegno della sua amministrazione, dell'assessore **Giulio De Santis**, e di tutta la

società civile foggiana a favore del SSN attraverso il forte sostegno ai medici e a tutti gli operatori sanitari che qui operano con dedizione e passione.

Ringrazio sua eccellenza il Prefetto **Paolo Giovanni Grieco**, il questore **Alfredo D'Agostino**, per averci incoraggiato nell'organizzazione di questa giornata e per il continuo impegno delle Forze dell'Ordine nel contrasto ad ogni forma di violenza.

Esprimo gratitudine a **SE mons. Giorgio Ferretti** per la vicinanza alla classe medica e ai professionisti sanitari e per aver ricordato come la promozione della cultura sia il vero antidoto alla violenza.

Vogliamo ripartire da Foggia, violata da un grave episodio di violenza a settembre scorso, per chiedere al Governo e agli amministratori di rafforzare questo servizio sanitario nazionale che è l'istituzione più amata dagli italiani ed elemento distintivo di questo Paese attraverso un forte investimento sui medici e sui professionisti sanitari.

Lo ricordava qualche settimana fa la **dott.ssa Mariella Mainolfi**, direttore generale delle professioni sanitarie del ministero della salute, durante la sua audizione in Parlamento. Un milione e mezzo di professionisti sanitari che ogni giorno si spendono per assicurare con le loro peculiari competenze il diritto alla salute agli italiani.

Tutte le nostre istituzioni sono impegnate a sostenere questo processo di rilancio della professione medica oggi che il nostro sistema sanitario nazionale compie 47 anni dalla sua istituzione: dall'Enpam con il suo Presidente **Alberto Oliveti** all'università di Foggia con il magnifico rettore **Lorenzo Lo Muzio** e il preside della facoltà di medicina **Giuseppe Carrieri** sino all'assessore regionale **Raffaele Piemontese** promotore di un accordo innovativo con la medicina generale pugliese.

Rivolgo il mio ringraziamento a tutti i **Presidenti OMCEO** che da ogni parte d'Italia sono presenti qui oggi per dire no alla violenza. Attraverso loro saluto e ringrazio tutti i medici e gli odontoiatri italiani che ogni giorno, nonostante le tante difficoltà, garantiscono quella cura ed assistenza così preziosa per tutelare il diritto alla salute.

Investire in sanità conviene, produce ricchezza, produce occupazione e ricerca, assicura stabilità sociale e progresso. Teniamoci stretto il nostro servizio sanitario nazionale. Ringrazio gli amministratori il direttore Generale

della Asl di Foggia **Antonio Giuseppe Nigri**, la **dott.ssa Elisabetta Esposito** direttore del Policlinico Riuniti di Foggia per il loro impegno invitandoli a considerare i professionisti sanitari la più preziosa risorsa della nostra sanità, espressione più autentica della nostra democrazia.

Al Sindaco di Bari **Vito Leccese** e all'Orchestra della Città Metropolitana di Bari un sentito grazie per aver permesso di concludere questa giornata con un prestigioso concerto voluto dal maestro **Vito Clemente**.

La violenza ha cause multifattoriali che oggi esamineremo con il Censis e con l'istituto Piepoli. Ma ora vorrei racchiudere in una slide le nostre 12 proposte contro la violenza:

1. Investire sui professionisti aumentandone il numero e tutelando il loro ruolo professionale
2. Concludere l'aggiornamento della Raccomandazione Ministeriale n. 8 del 2007 per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari
3. Rafforzare i sistemi di gestione del rischio clinico e risk management (audit per eventi sentinella) implementando le misure che consentono la riduzione dei fattori di rischio anche strutturali, tecnologici ed organizzativi.
4. Prevedere la presenza di mediatori culturali nei pronto soccorso, negli ospedali e strutture sanitarie al fine di migliorare la comunicazione con i pazienti o i parenti.
5. Migliorare il «pacchetto sicurezza» con telecamere, dispositivi di sicurezza (uomo a terra – geolocalizzazione) e di allarme rapido, coordinamento con le questure per l'intervento delle forze dell'ordine, presenza di personale di vigilanza nei pronto soccorso e nei luoghi ad alto rischio;
6. Riorganizzare l'accesso nelle strutture sanitarie attraverso misure organizzative e tecnologiche quali ad esempio il telecontrollo dei visitatori
7. Rendere sicuri i presidi sanitari ad alto rischio, come guardie mediche isolate, monitorando l'applicazione delle prescrizioni previste dal

documento di valutazione del rischio per la prevenzione della violenza (Legge 81 /2008)

8. Fornire il supporto psicologico e legale agli operatori vittima di violenza
9. Predisporre percorsi di formazione per il personale al fine di migliorare la comunicazione e gestire gli episodi di violenza
10. Promuovere campagne di sensibilizzazione pubblica periodiche nazionali e locali, anche in collaborazione con le associazioni dei cittadini
11. Adottare i regolamenti per l'attuazione della normativa sulla procedibilità d'ufficio prevista dalla legge 113/2020.
12. Istituire un fondo speciale dedicato al contenimento del fenomeno della violenza contro i professionisti sanitari